Preghiera Giubilare

LAMPADE PER LA PACE

19 luglio 2025

Domenica prossima ricorre la V giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani.

In questa preghiera giubilare, avendo presenti i gesti di don Mario che muore portando in salvo una anziana e assolvendo un nonno, prendiamo in considerazione uno dei segni di speranza indicati da Papa Francesco per il Giubileo 2025 e ci lasciamo guidare dal Messaggio che Papa Leone ha preparato per questa occasione.

Canto iniziale: **Vieni Santo Spirito manda a noi dal cielo,**
un raggio di luce, un raggio di luce.

Vieni padre dei poveri, vieni datore dei doni,
luce dei cuori, luce dei cuori.

Consolatore perfetto ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo, dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo nel calore riparo,
nel pianto conforto, nel pianto conforto

Luce dell'altissimo invadi i nostri cuori,
senza la tua forza nulla, nulla è nell'uomo
lava ciò che è sorrido scalda ciò che è gelido,
rialza chi è caduto, rialza chi è caduto.

Dona ai tuoi fedeli che in te confidano,
i sette santi doni, i sette santi doni.
Dona virtù e premio dona morte santa,
dona gioia eterna, dona gioia eterna.

I. GIUBILEO: SEGNI DI SPERANZA DA E PER GLI ANZIANI

Abbiamo bisogno del contributo degli anziani

Dal Messaggio di Papa Leone

La vita della Chiesa e del mondo, infatti, si comprende solo nel susseguirsi delle generazioni, e abbracciare un anziano ci aiuta a capire che la storia non si esaurisce nel presente, né si consuma tra incontri veloci e relazioni frammentarie, ma si snoda verso il futuro.

[…] Se è vero che la fragilità degli anziani necessita del vigore dei giovani, è altrettanto vero che l'inesperienza dei giovani ha bisogno della testimonianza degli anziani per progettare con saggezza l'avvenire. Quanto spesso i nostri nonni sono stati per noi esempio di fede e di devozione, di virtù civiche e impegno sociale, di memoria e di perseveranza nelle prove! Questa bella eredità, che ci hanno consegnato con speranza e amore, non sarà mai abbastanza, per noi, motivo di gratitudine e di coerenza.

Dal Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Rit: Misericordias Domini in aeternum cantabo

Vivere con gli anziani la liberazione dalla solitudine

Dal Messaggio di Papa Leone

Guardando alle persone anziane in questa prospettiva giubilare, anche noi siamo chiamati a vivere con loro una liberazione, soprattutto dalla solitudine e dall'abbandono. Questo anno è il momento propizio per realizzarla: la fedeltà di Dio alle sue promesse ci insegna che c'è una beatitudine nella vecchiaia, una gioia autenticamente evangelica, che ci chiede di abbattere i muri dell'indifferenza, nella quale gli anziani sono spesso rinchiusi. Le nostre società, ad ogni latitudine, si stanno abituando troppo spesso a lasciare che una parte così importante e ricca della loro compagine venga tenuta ai margini e dimenticata.

Davanti a questa situazione, è necessario un cambio di passo, che testimoni un'assunzione di responsabilità da parte di tutta la Chiesa. Ogni parrocchia, ogni associazione, ogni gruppo ecclesiale è chiamato a diventare protagonista della "rivoluzione" della gratitudine e della cura, da realizzare facendo visita frequentemente agli anziani, creando per loro e con loro reti

di sostegno e di preghiera, intessendo relazioni che possano donare speranza e dignità a chi si sente dimenticato. La speranza cristiana ci spinge sempre a osare di più, a pensare in grande, a non accontentarci dello *status quo*. Nella fattispecie, a lavorare per un cambiamento che restituisca agli anziani stima e affetto.

Dal Salmo 71

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.

Per molti ero un prodigio,
ma eri tu il mio rifugio sicuro.
Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore.

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

Rit: Nada te turbe, nada te espante Quien a Dios tiene, nada le falta
Nada te turbe, nada te espante Solo ios basta

Vecchiaia: tempo di benedizione e di ascolto di Dio

Dal Messaggio di Papa Leone

Nella Bibbia, Dio più volte mostra la sua provvidenza rivolgendosi a persone avanti negli anni. Così avviene, oltre che per Abramo, Sara, Zaccaria ed Elisabetta, pure per Mosè, chiamato a liberare il suo popolo quando aveva ben ottant'anni (cfr *Es* 7,7). Con queste scelte, ci insegna che ai suoi occhi la vecchiaia è un tempo di benedizione e di grazia e che *gli anziani*, per Lui, *sono i primi testimoni di speranza*. «Cos'è mai questo tempo della vecchiaia? – si domanda al riguardo Sant'Agostino – Ti risponde qui Dio: "Oh, venga meno per davvero la tua forza, affinché in te resti la forza mia e tu possa dire con l'Apostolo: Quando sono debole, allora sono forte"» (*Super Ps.* 70, 11). Il fatto che il numero di quelli che sono avanti negli anni sia oggi in aumento diventa allora per noi un segno dei tempi che siamo chiamati a discernere, per leggere bene la storia che viviamo.

Dal Salmo 92

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Rit: Il Signore è la mia forza, e io spero in lui,
il Signore è il Salvator, in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.

La grazia dell'essere sostenuti e accompagnati

Papa Benedetto a una casa famiglia nel 2012

Cari amici, alla nostra età facciamo spesso l'esperienza del bisogno dell'aiuto degli altri; e questo avviene anche per il Papa. Nel Vangelo leggiamo che Gesù disse all'apostolo Pietro: «Quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi» (Gv 21, 18).

Il Signore si riferiva al modo in cui l'Apostolo avrebbe testimoniato la sua fede fino al martirio, ma questa frase ci fa riflettere sul fatto che il bisogno di aiuto è una condizione dell'anziano. Vorrei invitarvi a vedere anche in questo un dono del Signore, perché è una grazia essere sostenuti e accompagnati, sentire l'affetto degli altri! Questo è importante in ogni fase della vita: nessuno può vivere solo e senza aiuto; l'essere umano è relazionale.

Canto: *Signore fa di me uno strumento della Tua pace, del Tuo amore.*
Signore fa di me uno strumento della Tua pace, del Tuo amore.

Dove c'è l'odio, ch'io porti l'amore, dov'è l'offesa, ch'io porti il perdono.

Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia, dov'è l'errore, ch'io porti la verità.

Dov'è discordia, ch'io porti l'unione, dove c'è dubbio, ch'io porti la fede.

Dove c'è angoscia, ch'io porti speranza, dove c'è buio, ch'io porti la luce.

Canto: *ALLELUIA*

Dal Vangelo secondo Luca *(2,25-38)*

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio,
che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di
lui. [26]Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la
morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. [27]Mosso dallo Spi-
rito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù
per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, [28]anch'egli lo ac-
colse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:
[29]"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
[30]perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
[31]preparata da te davanti a tutti i popoli:
[32]luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele".
[33]Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di
lui. [34]Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui
per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contrad-
dizione [35]- e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano sve-
lati i pensieri di molti cuori".
[36]C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser.
Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il
suo matrimonio, [37]era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni.

Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. [38]Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Papa Leone *Angelus 13 luglio 2025*

Il Vangelo di oggi inizia con una bellissima domanda posta a Gesù: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?» (*Lc* 10,25). Queste parole esprimono un desiderio costante nella nostra vita: il desiderio di salvezza, cioè di un'esistenza libera dal fallimento, dal male e dalla morte.
Ciò che il cuore dell'uomo spera viene descritto come un bene da "ereditare": non si tratta di conquistarlo con la forza, né di implorarlo come servi, né di ottenerlo per contratto. La vita eterna, che Dio solo può dare, viene trasmessa in eredità all'uomo come dal padre al figlio.
Ecco perché alla nostra domanda Gesù risponde che per ricevere il dono di Dio bisogna accogliere la sua volontà. Come è scritto nella Legge: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore» e «il tuo prossimo come te stesso» (*Lc* 10,27; cfr *Dt* 6,5; *Lv* 19,18). Così facendo, corrispondiamo all'amore del Padre: la volontà di Dio, infatti, è quella legge di vita che Dio per primo pratica verso di noi, amandoci con tutto sé stesso nel Figlio Gesù.
Fratelli e sorelle, guardiamo a Lui! Gesù è la rivelazione del vero amore verso Dio e verso l'uomo: amore che si dona e non possiede, amore che perdona e non pretende, amore che soccorre e non abbandona mai. In Cristo, Dio si è fatto prossimo di ogni uomo e di ogni donna: perciò ciascuno di noi può e deve diventare prossimo di chi incontra lungo il cammino. Sull'esempio di Gesù, Salvatore del mondo, anche noi siamo chiamati a portare consolazione e speranza, specialmente a chi è scoraggiato e deluso.
Per vivere in eterno, dunque, non occorre ingannare la morte, ma servire la vita, cioè prendersi cura dell'esistenza degli altri nel tempo che condividiamo. Questa è la legge suprema, che viene prima di ogni regola sociale e le dà senso.
Chiediamo alla Vergine Maria, Madre di misericordia, di aiutarci ad accogliere nel nostro cuore la volontà di Dio, che è sempre volontà d'amore e di salvezza, per essere ogni giorno operatori di pace.

II. ADORAZIONE SILENZIOSA E RIFLESSIONE PERSONALE

- *Nella preghiera davanti a Gesù innanzitutto ringrazia per il dono della vita.*
- *Ringrazia per gli anziani che sono stati o sono "maestri" importanti nella tua vita*
- *Soffermati sul brano di Vangelo, sulle figure di Simeone ed Anna: due persone anziane, che hanno saputo individuare la speranza che era quel bambino, hanno saputo gioire e hanno saputo guidare Maria nella sua inedita strada.*
- *Riprendi i punti che ritieni più opportuni delle riflessioni di Papa Leone e Papa Benedetto qui riportati e trasformali in preghiera e in qualche decisione di vita concreta.*

III. IL DONO DELL'INDULGENZA

Credo

Preghiera del Papa per il Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità* effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza* per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

Preghiamo secondo le intenzioni del Papa

Padre Nostro - Ave Maria - Gloria al Padre

Canto: *Vocazione*
Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò;
era un uomo come tanti altri e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

Tu, Dio, che conosci il nome mio, fa' che ascoltando la tua voce io ricordi dove porta la mia strada nella vita: all'incontro con Te.

Era l'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò;
era un uomo come tanti altri, ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

IV. Affidiamo alla intercessione dei martiri la preghiera e le decisioni maturate questa sera.

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché hai dato alla Chiesa e alla nostra terra
i beati martiri Giuseppe Bernardi e Mario Ghibaudo,
testimoni credibili del tuo amore.
Sul tuo esempio, Cristo Gesù, essi hanno donato la loro vita
per proclamare il tuo perdono
e per insegnarci a vincere il male con il bene.
Per la loro intercessione, Signore,
concedi la pace alle nostre famiglie e comunità,
rendici strumenti di riconciliazione,
insegnaci a servire e amare i nostri fratelli.
Fiduciosi nel tuo aiuto e nella loro preghiera,
ti chiediamo la grazia di …
Soccorrici, Signore, nelle nostre necessità
e rafforza la nostra fedeltà al tuo disegno.
A te, Signore, che ci hai amato tanto da morire in croce,
a Te, che infondi nei tuoi discepoli lo Spirito di forza e di coraggio,
a Te, che ci prepari un posto nella Casa del Padre tuo,
ogni lode e ogni gloria, oggi e sempre. Amen.